

SEZIONE INCONTRI ADOLESCENTI TEMPO D'ESTATE

## Scheda 2. Camposcuola 2.0

FILE: APPROFONDIMENTI

Le attività e le chiavi di lettura della proposta sono contenute nel file **scheda completa** di questi stessi approfondimenti.

### Salmo 40

Ho sperato: ho sperato nel Signore  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha tratto dalla fossa della morte,  
dal fango della palude;  
i miei piedi ha stabilito sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.  
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.  
Beato l'uomo che spera nel Signore  
e non si mette dalla parte dei superbi,  
né si volge a chi segue la menzogna.  
Quanti prodigi tu hai fatto, Signore Dio mio,  
quali disegni in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare.  
Se li voglio annunziare e proclamare  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto.  
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa.  
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.  
Sul rotolo del libro di me è scritto,  
che io faccia il tuo volere.  
Mio Dio, questo io desidero,  
la tua legge è nel profondo del mio cuore".

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea;  
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.  
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore,  
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.  
Non ho nascosto la tua grazia  
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia,  
la tua fedeltà e la tua grazia  
mi proteggano sempre,  
poiché mi circondano mali senza numero,

le mie colpe mi opprimono  
e non posso più vedere.  
Sono più dei capelli del mio capo,  
il mio cuore viene meno.

Degnati, Signore, di liberarmi;  
accorri, Signore, in mio aiuto.  
Vergogna e confusione  
per quanti cercano di togliermi la vita.  
Retrocedano coperti d'infamia  
quelli che godono della mia sventura.  
Siano presi da timore e da vergogna  
quelli che mi scherniscono.

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano,  
dicano sempre: "Il Signore è grande"  
quelli che bramano la tua salvezza.  
Io sono povero e infelice;  
di me ha cura il Signore.  
Tu, mio aiuto e mia liberazione,  
mio Dio, non tardare.

### **Salmo 91**

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo  
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,  
di' al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio, in cui confido".

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.  
Ti coprirà con le sue penne  
sotto le sue ali troverai rifugio.  
La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;  
non temerai i terrori della notte  
né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco  
e diecimila alla tua destra;  
ma nulla ti potrà colpire.  
Solo che tu guardi, con i tuoi occhi  
vedrai il castigo degli empi.  
Poiché tuo rifugio è il Signore  
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,  
non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.  
Egli darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutti i tuoi passi.  
Sulle loro mani ti porteranno

perché non inciampi nella pietra il tuo piede.

Camminerai su aspidi e vipere,  
schiaccerai leoni e draghi.  
Lo salverò, perché a me si è affidato;  
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio nome.  
Mi invocherà e gli darò risposta;  
presso di lui sarò nella sventura,  
lo salverò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli mostrerò la mia salvezza.

## Tamara

L'uomo cammina per giornate tra gli alberi e le pietre. Raramente l'occhio si ferma su una cosa, ed è quando l'ha riconosciuta per il segno d'un'altra cosa: un'impronta sulla sabbia indica il passaggio della tigre, un pantano annuncia una vena d'acqua, il fiore dell'ibisco la fine dell'inverno. Tutto il resto è muto e intercambiabile; alberi e pietre sono soltanto ciò che sono.

Finalmente il viaggio conduce alla città di Tamara. Ci si addentra per vie fitte d'insegne che sporgono dai muri. L'occhio non vede cose ma figure di cose che significano altre cose: la tenaglia indica la casa dei cavadenti, il boccale la taverna, le alabarde il corpo di guardia, la stadera l'erbivendola. Statue e scudi rappresentano leoni, delfini, torri, stelle; segno che qualcosa – chissà cosa – ha per segno un leone o delfino o torre o stella. Altri segnali avvertono di ciò che in un luogo è proibito – entrare nel vicolo con i carretti, orinare dietro l'edicola, pescare con la canna dal ponte – e di ciò che è lecito – abbeverare le zebre, giocare a bocce, bruciare i cadaveri dei parenti. Dalla porta dei templi si vedono le statue degli dei, raffigurati ognuno coi suoi attributi: la cornucopia, la clessidra, la medusa, per cui il fedele può riconoscerli e rivolgere loro le preghiere giuste. Se un edificio non porta nessuna insegna o figura, la sua stessa forma e il posto che occupa nell'ordine della città bastano a indicarne la funzione: la reggia, la prigione, la zecca, la scuola pitagorica, il bordello. Anche le mercanzie che i venditori mettono in mostra sui banchi valgono non per se stesse ma come segni d'altre cose: la benda ricamata per la fronte vuol dire eleganza, la portantina dorata potere, i volumi di Averroè sapienza, il monile per la caviglia voluttà. Lo sguardo percorre le vie come pagine scritte: la città dice tutto quello che devi pensare, ti fa ripetere il suo discorso, e mentre credi di visitare Tamara non fai che registrare i nomi con cui essa definisce se stessa e tutte le sue parti.

Come veramente sia la città sotto questo fitto involucro di segni, cosa contenga o nasconda, l'uomo esce da Tamara senza averlo saputo. Fuori s'estende la terra vuota fino all'orizzonte, s'apre il cielo dove corrono le nuvole. Nella forma che il caso e il vento danno alle nuvole l'uomo è già intento a riconoscere figure: un veliero, una mano, un elefante... (Italo Calvino, *Le città invisibili*).

## Povertà e contemplazione

Un povero passava nel gelo e nel vento  
Batte sui vetri: lui si fermò davanti  
alla mia porta, io aprii con aria gentile  
Gli asini ritornavano dal mercato  
Portando i contadini accovacciati in groppa  
Era il vecchio che vive in una catapecchia sotto  
La salita, e sogna, aspettando, solitario,

Un raggio dal cielo triste, un soldo dalla terra,  
Tendendo le mani verso gli uomini, e tendendole giunte verso Dio  
Venite a scaldarvi, gli gridai  
Come vi chiamate? - mi disse: - mi chiamo  
Il povero - Gli presi la mano: - entrate, brav'uomo -.  
Gli feci portare una scodella di latte.  
Il vecchio tremava dal freddo, mi parlava  
e io gli rispondevo, pensoso, senza capirlo.  
- I vostri abiti sono bagnati, - dissi, - bisogna stenderli  
Davanti al camino -. Si avvicinò al fuoco  
Il suo mantello, blu una volta, tutto mangiato dai vermi  
Spiegato sulla calda fornace  
Punteggiato da mille buchi nella luce della brace  
copriva il focolare, simile a un cielo stellato.  
E mentre lui asciugava quel povero straccio  
Da dove gocciolavano la pioggia e l'acqua dei pantani  
Io lo immaginavo, quell'uomo, colmo di preghiere,  
e sordo alle nostre chiacchiere,  
E guardavo la sua veste in cui vedevo costellazioni.  
(Victor Hugo, *Le contemplazioni*. Libro 5, IX, *Il mendicante*)

## **Tutto è generare**

Sono di nuovo impegnata a trovare la strada verso me stessa con queste parole di Rainer Maria:

“Tutto è portare a termine e poi generare. Lasciar compiersi ogni impressione e ogni germe d'un sentimento dentro di sé, nel buio, nell'indicibile, nell'inconscio irraggiungibile alla propria ragione, e attendere con profonda umiltà e pazienza l'ora del parto di una nuova chiarezza: questo solo si chiama vivere da artista: nel comprendere come nel creare.

“Qui non si misura il tempo, qui non vale alcun termine e dieci anni son nulla. Essere artisti vuol dire: non calcolare e contare; maturare come l'albero, che non incalza i suoi succhi e sta sereno nelle tempeste di primavera senz'apprensione che l'estate possa non venire. Ché l'estate viene. Ma viene solo ai pazienti, che attendono e stanno come se l'eternità giacesse avanti a loro, tanto sono tranquilli e vasti e sgombri d'ogni ansia. Io l'imparo ogni giorno, l'imparo tra dolori, cui sono riconoscente: pazienza è tutto!”.

Le acquisizioni interiori di quest'anno percorrono vie sempre diverse e inattese per giungere a me. È così anche adesso: stasera, accanto al fuoco che si sta affievolendo, in mezzo a un crescente senso di malessere e di tensione, queste parole arrivano fino a me, e di colpo mi fanno riflettere sulle cose che contano davvero.

È impossibile portare direttamente con sé, fin dentro il giorno, parole nate da solitarie notti di contemplazione. Me ne accorgo di nuovo in questo momento. Vi amo così tanto, mie notti solitarie. Sono stesa sulla schiena nel piccolo letto, completamente in balia della notte - con i geloni ai piedi, la borsa dell'acqua calda e un panno di lana attorno alla testa chiusa per il raffreddore, ma tutto questo non conta - e di fronte al letto, il grande armadio di S. come un minaccioso, segreto tempio; la tenda è aperta, la notte si stende grigia e infinita fuori dalla finestra, il campo davanti all'Usclub è un'ampia, bianca steppa innevata. Sto lì distesa e sento di essere parte di un grande processo di crescita. Stanotte ho avuto d'un tratto la sensazione che il mio paesaggio interiore fosse come un vasto campo di grano che stava maturando. Di notte tutto questo suona molto semplice e familiare: in me ci sono campi di grano che crescono e maturano. Ma quando si cerca di traghettare tali parole

oltre il confine della prima mattina fin nel cuore del giorno, esse appaiono inadeguate. Stanotte c'erano così tante cose che avrei voluto portare con me per fissarle in parole, su queste righe blu, ma so che non è così semplice. "Tutto è portare a termine e poi generare ... e attendere con profonda umiltà e pazienza l'ora del parto di una nuova chiarezza". (Etty Hillesum, [https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16717:etty-hillesum-citazioni-a-tema-1-l-umilta&catid=584&Itemid=426](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16717:etty-hillesum-citazioni-a-tema-1-l-umilta&catid=584&Itemid=426) )

### **Sulla contemplazione**

Ernes Ronchi, *Innamorarsi della realtà*  
<https://www.youtube.com/watch?v=uA-weCzhkKE>

### **Arte e fede**

Gianfranco Ravasi, *Arte e fede: Lectio Magistralis*  
<https://www.youtube.com/watch?v=pnQ373JQMY4>

### **Cammino e scoutismo**

Scout, *Vivere il tempo*, Camminiamo insieme, n. 3 del 2021  
[https://www.agesci.it/?wpfb\\_dl=54404](https://www.agesci.it/?wpfb_dl=54404)

### **Città e Spirito**

Ernes Ronchi, *Città amata e temuta. Una via urbana alla spiritualità*. Ed. Paoline

### **Servizio e accoglienza**

L'associazione Giovanni XXIII ha ispirato il film *Solo cose belle*  
<https://www.apg23.org>

### **Pellegrinaggio e giovani**

Paolo Giulietti, *I cammini. Una proposta-esperienza per giovani "in via"*  
[https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=15398:il-pellegrinaggio-e-i-giovani-sette-ingredienti-per-cambiare&catid=493&Itemid=1011](https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=15398:il-pellegrinaggio-e-i-giovani-sette-ingredienti-per-cambiare&catid=493&Itemid=1011)

Predag Matveječić, *Pane e pellegrinaggio*

[https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16701:pane-e-pellegrinaggio&catid=551&Itemid=1223](https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16701:pane-e-pellegrinaggio&catid=551&Itemid=1223)

Donatella Scaloia, *La vita, cammino verso Dio. Il pellegrinaggio nel Salmo 84*

[https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=13191:la-vita-cammino-verso-dio-il-pellegrinaggio-nel-salmo-84&catid=171&Itemid=1011](https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13191:la-vita-cammino-verso-dio-il-pellegrinaggio-nel-salmo-84&catid=171&Itemid=1011)

Enzo Bianchi, *Pellegrinaggio: un ritorno a Dio*

[https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=13020:pellegrinaggio-un-ritorno-a-dio&catid=168&Itemid=1011](https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13020:pellegrinaggio-un-ritorno-a-dio&catid=168&Itemid=1011)

E. Bianchi, *Il viaggio*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16825:il-viaggio&catid=496&Itemid=1239](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16825:il-viaggio&catid=496&Itemid=1239)

## **Estate e adolescenti**

E. De Scalzi, *Estate ragazzi: l'oratorio feriale e il campeggio*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=11907:estate-ragazzi-loratorio-feriale-e-il-campeggio&catid=332&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11907:estate-ragazzi-loratorio-feriale-e-il-campeggio&catid=332&Itemid=1011)

C. Molari, *Dopo un'estate di campeggi e campiscuola*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=11052:opo-unestate-di-campeggi-e-campiscuola&catid=326&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11052:opo-unestate-di-campeggi-e-campiscuola&catid=326&Itemid=1011)

C. M. Martini, *Il segno alternativo di un'estate all'oratorio*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=7220:il-segno-alternativo-di-unestate-alloratorio&catid=314&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=7220:il-segno-alternativo-di-unestate-alloratorio&catid=314&Itemid=1011)

D. Cravero, *L'estate dei giovani*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=3031:estate-dei-giovani&catid=408&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3031:estate-dei-giovani&catid=408&Itemid=1011)

E. Bianchi, *Silenzio in vacanza, se riposare stanca*

[http://www.atma-o-jibon.org/italiano4/rit\\_bianchi12.htm](http://www.atma-o-jibon.org/italiano4/rit_bianchi12.htm)

S. Sinatra, G. Cona, *L'ultimo giorno e una nuova stagione: coraggio e felicità!*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16766:l-ultimo-giorno-e-una-nuova-stagione-coraggio-e-felicita&catid=468&Itemid=1054](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16766:l-ultimo-giorno-e-una-nuova-stagione-coraggio-e-felicita&catid=468&Itemid=1054)

A. Andreini, *Sul sentimento del tempo. L'esperienza del carcere di Dietrich Bonhoeffer*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16479:sul-sentimento-del-tempo&catid=169&Itemid=101](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16479:sul-sentimento-del-tempo&catid=169&Itemid=101)

D. Cravero, *“Prega e lavora” al tempo dell'economia 4.0*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16356:prega-e-lavora-al-tempo-dell-economia-4-0&catid=499&Itemid=1011](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16356:prega-e-lavora-al-tempo-dell-economia-4-0&catid=499&Itemid=1011)

P. Bignardi, E. Marta, *L'impegno degli adolescenti: voglia di cambiare il mondo*

<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/limpegno-degli-adolescenti-voglia-di-cambiare-il-mondo>

E. Bianchi, *Consigli spirituali su come vivere la vacanza*

<https://www.youtube.com/watch?v=Eptj5H5pA0w>